

2° DOMENICA DI PASQUA

ANNO I – NUMERO III

DOMENICA 30 MARZO 2008

Gesù Appare agli Apostoli



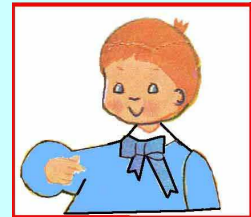
Secondo il nostro calendario, la Pasqua è passata, ma per la nostra vita spirituale, inizia ora il “Tempo di Pasqua”. Si tratta di un periodo, della durata di 50 giorni, durante i quali la Chiesa ci fa ricordare gli eventi occorsi, in Gerusalemme e in tutta la Palestina, dopo la Resurrezione di Gesù. Gesù Maestro è venuto sulla terra per salvarci dal peccato di Adamo ed Eva, ed anche per insegnare agli Apostoli a costruire la Chiesa di Dio.

SOMMARIO

1. Gesù appare agli apostoli.
2. La Chiesa primitiva.
3. Ma com'erano le prime chiese?
4. Vangelo di S. Giovanni.
5. Vediamo di capirci qualcosa.
6. Cosa facevano gli Apostoli dopo la resurrezione.

LA CHIESA PRIMITIVA

Pensando alla chiesa primitiva, forse la immaginiamo com'è oggi: un grande ambiente, due o più file di panche riservate ai fedeli, l'altare che ospita il sacerdote celebrante, la zona riservata al coro che anima la Messa, il confessionale, dove si incontra Gesù nel sacramento della confessione, infine, il locale dove sono conservati i paramenti sacri, chiamato sacrestia.



MA COM'ERANO LE PRIME CHIESE?

Dopo la resurrezione, Gesù percorse ancora le strade della Palestina, per istruire gli Apostoli su cosa fare dopo la sua partenza. Gesù, infatti, non poteva restare sulla terra per sempre, ma doveva fare ritorno dal Padre, il Signore Dio, nella gloria dei cieli. Perciò, Egli incontra ancora gli Apostoli e insegna loro le cose da fare. Dopo che Gesù ebbe fatto ritorno al Padre, iniziò il lungo cammino della Chiesa di Dio sulla terra, cammino che oggi, dopo duemila anni, è ancora in corso. Le prime chiese, nate dopo la resurrezione di Gesù, non erano costruite in muratura, questo accadde solo molto più tardi; le prime chiese sorsero un po' ovunque; all'inizio gli Apostoli si riunivano nelle case e insieme con altre persone, “spezzavano il pane”.

Questa espressione fa riferimento al gesto fatto da Gesù durante l'Ultima Cena, quando spezzò il pane per gli apostoli. In quell'occasione Gesù istituì l'Eucarestia.



VANGELO DI SAN GIOVANNI (GV 20,19-31)

Otto giorni dopo venne Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: “Pace a voi!”. Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi!”. Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi”. Detto questo, soffiò e disse loro: “Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”.

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!”. Ma egli disse loro: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo”.

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: “Pace a voi!”. Poi disse a Tommaso: “Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!”. Gli rispose Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: “Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”.

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



Gesù è risorto e va a trovare gli apostoli, che, per paura dei Giudei, se ne stanno chiusi in casa.

VEDIAMO DI CAPIRCI QUALCOSA

La Pasqua è ormai passata ma da questo momento inizia la grande avventura della Chiesa di Dio sulla terra. Eravamo rimasti a Maria di Magdala che, recatasi al sepolcro per ungerne il corpo di Gesù con gli oli profumati, trova invece la tomba vuota.

COSA ERA ACCADUTO?

Gesù era risorto dai morti! Ma ora il Maestro doveva continuare la sua missione terrena. Innanzitutto, perché la sua resurrezione fosse visibile, doveva tornare dagli Apostoli. Infatti, Gesù, profondo conoscitore della natura umana, sa, come ci mostra il Vangelo questa domenica, che l'uomo è diffidente davanti alle cose che non conosce. E così, perché tutti credano che Egli ha veramente sconfitto la morte, Gesù deve mostrare i segni della sua passione e far vedere a tutti che non è un fantasma, ma un essere umano in carne ed ossa! Il Vangelo di questa domenica ci narra proprio la prima apparizione di Gesù agli Apostoli, dopo la resurrezione.

Leggendo con attenzione, noterete che Gesù entra nella casa dov'erano gli Apostoli, mentre erano chiuse le porte. Il Gesù Risorto all'apparenza sembra un essere umano come noi, ma dimostra invece, di possedere poteri divini quando entra in casa, passando attraverso le porte chiuse.

Questo fatto ci suggerisce subito un'osservazione: Gesù può passare anche attraverso porte chiuse, perciò, Egli può entrare anche nel nostro cuore e riempirlo di gioia! Anche se non siamo noi a cercare Gesù, Egli non abbandona mai i suoi fratelli e ci resta vicini, nei momenti belli ed in quelli brutti. Egli è nel nostro cuore e nella nostra anima!

La seconda osservazione da fare è il saluto che Gesù rivolge agli Apostoli. Non dice "buongiorno" o "buonasera"; Egli saluta dicendo: "Pace a voi!". E' questo il frutto della resurrezione: la pace dell'anima.

Infatti, se l'anima dell'uomo sa di poter essere in Paradiso un giorno, quest'anima è inondata dalla gioia e la gioia di Dio porta nel cuore la pace.

Il terzo aspetto, che poi è quello che rivela l'umanità dell'uomo, è l'incredulità dell'apostolo Tommaso.



E tu? Anche tu non credi che Gesù sia davvero risorto? Anche tu sei come Tommaso? Niente paura! Gesù stesso infonderà in te la fede!

Quando Gesù arriva l'apostolo Tommaso non è presente. Allora gli Apostoli gli riferiscono della visita del Maestro, ma Tommaso non crede che quell'uomo sia davvero il Maestro.

"Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo".

Questo dice Tommaso, che non riesce a credere che Gesù sia risorto.

Passano otto giorni e gli Apostoli sono riuniti ancora in casa; Gesù va nuovamente a trovarli e stavolta anche Tommaso è con loro.

Come otto giorni prima, Gesù saluta con l'espressione: "Pace a voi!"

Poi, rivolto a Tommaso, gli dice: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!"

Avviene tutto in un flash! L'apostolo Tommaso guarda il Maestro e i segni della sua crocifissione e non può far altro che credere.

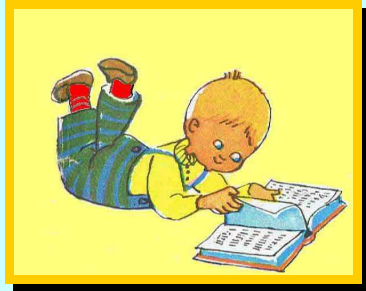
Allora esclama: "Mio Signore e mio Dio!"

Tommaso ora riconosce in quell'uomo il Gesù che ha conosciuto prima della crocifissione.

E' una gioia per Tommaso ritrovare il suo Gesù Signore.

Ma Gesù annuncia a tutti che è davvero beato chi, pur non avendo visto, crede in Gesù risorto!"





COSA FACEVANO GLI APOSTOLI DOPO LA RESURREZIONE?

Che cosa accadde tra gli Apostoli, dopo la resurrezione del Maestro? Un libro della Bibbia, gli Atti degli Apostoli, spiega la vita degli Apostoli dopo la resurrezione. In un passo si legge: *“Ritornarono a Gerusalemme dal Monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme. Entrati in città, salirono al piano superiore della casa dove abitavano. Erano Pietro, Giovanni, Giacomo, Andrea, Filippo, Tommaso, Bartolomeo, Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti costoro si riunivano costantemente per la preghiera comune, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù, e con i suoi parenti”*.



Dopo la resurrezione di Gesù, gli apostoli iniziarono a riunirsi nelle case, ove pregavano insieme. Con loro c'erano anche delle donne, anch'esse discepoli di Gesù e poi c'era anche la Madonna e i suoi parenti.

Questo è un primo esempio di *“chiesa”*. A quel tempo, non c'erano, come invece oggi accade, molte chiese; c'era solo il Tempio di Gerusalemme, dove si svolgevano le funzioni sacre. Ma lo Spirito di Dio ispirò gli Apostoli ed essi furono spinti dal desiderio di riunirsi, per celebrare ciò che Gesù stesso aveva ordinato loro di fare durante l'Ultima Cena, quando, dopo aver preso il pane, disse: *“Prendete e mangiate; questo è il mio corpo”*; e preso il calice, disse: *“Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati”*.

Seguendo questo esempio, gli Apostoli si radunavano per la preghiera e per spezzare insieme il pane. È il primo abbozzo di quella che sarà la futura chiesa cristiana. Negli Atti degli Apostoli si dice anche che i primi cristiani si dedicavano ognuno al proprio lavoro e i guadagni che da esso ne ricavano, venivano equamente divisi tra le prime comunità, affinché si provvedesse ai bisogni di tutti. In questo modo nessuno era povero, né bisognoso.

Forse questa sarebbe una ricetta da fornire ai Governanti della Terra, affinché risolvano il grave problema della povertà.

Dare a ognuno ciò che gli spetta per diritto divino è una legge che consente a tutti di vivere dignitosamente.



**DOPO LA SANTA PASQUA, CONTINUIAMO A
DIFFONDERE GLI INSEGNAMENTI CHE GESU' CI HA DATO.**

**E, NEL NOSTRO PICCOLO, PRESTIAMO ATTENZIONE
AI BISOGNI DI CHI CI STA ACCATO.**

**FORSE NELLA TUA CLASSE UN TUO COMPAGNO
HA BISOGNO DEL TUO AIUTO.**

**NON TIRARTI INDIETRO.
AIUTANDO LUI, AIUTERAI ANCHE TE**

**E GESU'
SARA' FIERO DI TE!**

DIRITTO DI AUTORE 2008 - @ANGELINA DE BONIS - TUTTI I DIRITTI RISERVATI.